

Bari 1 Aprile 2000
Convegno su il “Turismo sociale”

Relazione

“Turismo sociale: le opportunità di crescita del settore con il nuovo POR”

Schema di intervento

Il modello economico europeo di sviluppo ovvero che cosa ci chiede l’Europa
Linee direttrici per i programmi del periodo 2000-2006: gli obiettivi e le priorità
quale modello di sviluppo (creazione di posti di lavoro- occupazione e sviluppo sostenibile)

La Programmazione regionale: il POR 2000-2006

La strategia e gli obiettivi

1. Breve descrizione del POR: Illustrazione dei sei assi prioritari e ripartizione dei finanziamenti
2. Il POR-Turismo: i finanziamenti comunitari per il turismo, quali strategie e quali obiettivi

Bari 1 Aprile 2000
Convegno su il "Turismo sociale"

Relazione

"Turismo sociale: le opportunità di crescita del settore con il nuovo POR"

Il POR è il documento di programmazione dello sviluppo economico della nostra regione valido per i prossimi 7 anni (2000-2006).

E' lo strumento attraverso il quale si utilizzano i fondi strutturali dell'Unione europea che saranno pari a 2.640 meuro circa (5.112 miliardi di lire). (Quota comunitaria)

E' un programma che si prefigge di raggiungere determinati obiettivi di sviluppo economico.

L'obiettivo principale delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea è di contribuire alla riduzione dei divari sociali e delle disparità economiche nell'ambito del territorio comunitario sostenendo con aiuti strutturali (i Fondi strutturali) le politiche dei singoli stati e regioni. I Fondi Strutturali sono il principale strumento attraverso cui l' UE persegue la coesione economica e sociale.

Grande attenzione alle disparità: **a livello di reddito regionale**, di dotazione infrastrutturale, di capitale umano, di competitività delle imprese, e soprattutto **a livello di occupazione**.

La creazione di lavoro rimane la principale sfida strutturale per l'U.E. (strategia europea per l'occupazione)

I programmi 2000-2006 dovranno favorire l'ulteriore riduzione di tutte le suddette disparità nonché la creazione delle condizioni necessarie allo sviluppo duraturo delle regioni, rafforzando **la competitività delle regioni** al fine di accrescere **l'occupazione, promuovendo una crescita sostenibile**

Affinché le politiche perseguite dai singoli Stati perseguano l'obiettivo comune di una convergenza sempre più stretta economica e sociale, devono tenere conto delle priorità di sviluppo della comunità a garanzia della dimensione comunitaria della coesione economica e sociale

La Commissione europea ha adottato le linee direttrici relative alle politiche comunitarie da perseguire con i Fondi strutturali per orientare le autorità nazionali e regionali nella elaborazione delle strategie di programmazione 2000-2006 e nella identificazione delle priorità di sviluppo di ciascun paese in funzione delle situazioni specifiche delle regioni e degli stati membri, ma compatibili con le priorità europee.

Dalle "Linee Direttrici": tre priorità strategiche europee

1. rafforzamento della **competitività** delle economie regionali al fine di creare posti di lavoro duraturi

[per migliorare la competitività regionale e potenziare l'occupazione, le regioni devono creare idonee condizioni di base ed un ambiente favorevole alla libera impresa.

Le imprese per massimizzare la produzione devono disporre anche di una serie di misure di sostegno indiretto quali le infrastrutture materiali, le telecomunicazioni, e la tecnologia dell'informazione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Si deve tenere conto anche del ruolo crescente del settore dei servizi cui va imputata la crescita occupazionale netta registrata nell'unione negli ultimi anni]

2. aumento **dell'occupazione** e rafforzamento della coesione sociale attraverso la riqualificazione delle risorse umane

[formare una forza lavoro qualificata e adattabile migliorando le opportunità di apprendimento lungo l'arco di tutta la vita, soprattutto nei settori dell'informazione e delle tecnologie di comunicazione. La qualità della formazione e della istruzione ricevuta influenza in modo determinante la capacità dei giovani di inserirsi nel mercato del lavoro e dunque il miglioramento dell'efficacia dei sistemi di formazione rappresenta un importante aspetto del

processo di rafforzamento della competitività. Per la coesione è importante promuovere un mercato del lavoro aperto a tutti (disabili, minoranze etniche, gruppi svantaggiati), favorirne l'integrazione,]

3. **sviluppo urbano e rurale** nell'ambito di un territorio europeo equilibrato (qualità della vita) governo dello sviluppo del territorio

[Lo sviluppo delle singole regioni contribuirà alla progressiva diffusione di un numero sempre più consistente di zone di integrazione economica distribuite più uniformemente nel territorio dell'unione e **alla progressiva evoluzione dall'attuale modello centro-periferia ad un modello di regione europea più policentrico**]

Importanti anche i due principi orizzontali sviluppo sostenibile e pari opportunità

Si rafforza l'efficacia degli obiettivi di sviluppo se si adotta una strategia integrata di sviluppo adattata alle specificità della nostra regione. Dunque:

- se **l'approccio è strategico**,

- se vi è un efficiente e ampio **partenariato** istituzionale che coinvolga le autorità locali, ed economico e sociale che coinvolga tutti gli attori sociali ed economici sindacati, organizzazioni del terzo settore, imprenditoriali ecc.

Identificare le strategie integrate di sviluppo per utilizzare al massimo le sinergie tra le priorità per realizzare un programma coerente e condiviso: questo percorso è stato seguito per elaborare il POR della Regione Puglia.

Quale strategia di intervento e gli obiettivi globali del programma.

[La strategia che sottende i contenuti delle misure delle POR è stata definita tramite un complesso processo nel quale si sono integrate le quattro fasi logiche cruciali del processo di programmazione:

- le priorità della Commissione Europea per l'azione dei Fondi Strutturali, espresse nell'articolazione delle linee direttrici per i programmi del periodo 2000-2006
- la strategia nazionale definita nel rispetto del principio della concertazione
- **la diagnosi territoriali e quindi l'oggettiva identificazione dei nodi strutturali della regione**
- il confronto in partenariato e quindi la gerarchizzazione delle criticità e priorità individuate dall'analisi e la definizione di un modello di sviluppo condiviso e partecipato

Il documento regionale rappresenta pertanto la sintesi di questo processo attivato fra i diversi livelli istituzionali nell'ambito della concertazione "centrale" e "locale".

Le risultanze di tale processo sono quindi confluite nella strategia del POR.]

Diagnosi territoriale:

La Puglia si caratterizza per elevati divari di sviluppo interprovinciali

- un tessuto produttivo fortemente articolato sul territorio
- emergenze ambientali tali da compromettere le condizioni per uno sviluppo endogeno (risorse idriche)
- forti criticità nel mercato del lavoro, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo
- elevato disagio sociale, diffusione del sommerso e criticità nella sicurezza

La Puglia è un "sistema di sistemi" che manifestano ancora un'elevata disparità nel grado di sviluppo socio-economico ed un aumento, negli ultimi anni, dei divari interni.

Tali disparità sono riscontrabili sia tra province, che tra aree interne e costiere, tra agglomerati urbani di differente dimensione, tra aree rurali ed aree urbane, tra sistemi produttivi con differenti caratteristiche settoriali e strutturali.

E' necessario quindi programmare un uso delle risorse in grado, da un lato, di assumere le differenti vocazioni del territorio regionale come fattore di crescita e valorizzazione e, dall'altro, di realizzare **un maggiore livello di convergenza interno alla stessa regione** che contribuisca direttamente a **promuovere la coesione socio-economica tra i sub-sistemi territoriali**. Il perseguimento di tale obiettivo comporta non solo la necessità di integrare gli interventi più direttamente legati allo sviluppo dei sistemi locali, ma soprattutto la capacità di riuscire a coordinare più numerose linee di

intervento anche non direttamente riferite allo sviluppo economico dei territori sub-regionali, ma finalizzate in primo luogo **alla promozione delle condizioni di contesto** in grado di generare ricadute positive sullo sviluppo locale e sulla riduzione dei divari interni di crescita, quali ad esempio gli interventi legati alla **valorizzazione delle risorse ambientali e culturali**, al ruolo della pubblica amministrazione locale, ai collegamenti con le direttrici regionali di comunicazione e di innovazione più qualificate, etc. Particolare attenzione, al fine di rendere praticabili interventi di sviluppo delle aree interne, va prestato all'adeguamento della dotazione infrastrutturale, al risanamento e alla valorizzazione dei centri urbani medi e minori, e agli interventi sui sistemi territoriali di imprese di piccole dimensioni dell'industria leggera, del turismo e della agricoltura, diffusi anche nelle aree che evidenziano più ridotti livelli di crescita.

La Puglia si caratterizza anche per una significativa disponibilità di risorse locali a livello ambientale, naturale, culturale ed umano da valorizzare.

Sulla base di queste considerazioni, e coerentemente con gli indirizzi del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno, **sono stati individuati sei aree di intervento che mirano a valorizzare le risorse del contesto territoriale della regione, o “assi prioritari” di intervento,**

asse 1 Risorse naturali – Valorizzazione delle risorse ambientali e naturali

asse 2 Risorse culturali – Valorizzazione delle risorse culturali

asse 3 Risorse umane – Valorizzazione delle risorse umane

asse 4 Sistemi locali- Valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo

asse5 Città - Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata;

asse6 Reti e nodi di servizio – Rafforzamento delle reti materiali e dei nodi di servizio

Prima di passare ad illustrare gli interventi previsti nel campo del Turismo e più in particolare del “turismo sociale” conviene fornire una brevissima descrizione dei contenuti degli Assi prioritari. Dal documento POR:

asse 1 Risorse naturali

L'asse riguarda tre obiettivi specifici:

1)il ciclo integrato dell'acqua,

2) la difesa del suolo,

3) la tutela e valorizzazione ambientale Gli investimenti in questo settore sono principalmente orientati a garantire la qualità e l'efficienza del servizio erogato al cittadino (comparto idrico, la sicurezza del territorio (rischi idrologici e sismici) l valorizzazione del patrimonio ambientale e la sostenibilità delle attività volte allo sviluppo territoriale.

Asse 2 Risorse culturali:

la strategia individuata per asse mira ad accrescere la capacità di organizzare spazi e beni culturali della Puglia con lo scopo di renderli fruibili favorendo nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e accrescendo la qualità della vita dei cittadini. La valorizzazione turistica dei beni e delle risorse culturali, rappresenta una delle specifiche potenzialità del territorio pugliese ai fini di uno sviluppo locale endogeno e sostenibile. Gli interventi mirano a promuovere una strategia

integrata di sviluppo della filiera beni culturali-turismo-creazione di nuove opportunità lavorative come fattore di crescita economica, e nel contempo di coesione e di accelerazione di relazioni di scambio e di cooperazione con i paesi del bacino del Mediterraneo e dell'area balcanica. Alla valorizzazione delle risorse culturali si intende ricollegare anche l'opportunità di nuove iniziative imprenditoriali e lo sviluppo di nuovi bacini occupazionali.

Asse 3 Risorse umane

Sono previsti interventi nell'asse specifico sulle **risorse umane**, sia in termini di occupabilità ed adattabilità, che di pari opportunità e di autoimprenditorialità, nonché in modo trasversale in tutti gli altri assi prioritari di intervento. La qualità della formazione deve tener conto delle riforme della Pubblica istruzione, dell'Università, delle Politiche attive del lavoro, dei Servizi pubblici per l'impiego con il decentramento alle regioni e provincie.

Necessità di stimolare l'imprenditorialità e di sfruttare il potenziale del settore dei servizi, sempre alla luce del principio delle pari opportunità.

In tal modo la valorizzazione del capitale umano assume una rilevanza strategica per lo sviluppo della regione e viene considerata strettamente connessa agli interventi di miglioramento delle risorse immobili, dei sistemi locali e dei servizi immateriali e di rete.

Asse 4 Sistemi locali di sviluppo-

L'asse prevede interventi a favore di molteplici settori e comparti produttivi in una logica di filiera o per sistemi produttivi integrati, caratterizzati da azioni di tipo trasversale che devono valorizzare le relazioni di scambio e l'interconnessione produttiva. Gli obiettivi specifici dell'asse sono :

- 1) sistemi industriali,
- 2) sistemi agricoli e della pesca;
- 3) sistemi turistici e commerciali.

Comprende sia le misure direttamente a sostegno delle singole imprese e dei sistemi industriali, rurali, turistici e commerciali, sia gli interventi che riguardano le politiche di contesto (misure trasversali dell'asse) riferite alle infrastrutture per le attività produttive, alla formazione, alla ricerca ed innovazione e alla creazione di nuova imprenditoria.

Asse 5 Città

Comprende azioni rivolte alla riqualificazione delle zone urbane, con particolare riguardo alla qualità della vita, alla **qualità delle città**, che significa alla qualità della vita associata; ma anche delle istituzioni locali.

Dunque miglioramento della fornitura di servizi sociali: sono previsti interventi volti all'orientamento e la formazione delle fasce deboli, i servizi di mutualità di accoglienza, socioassistenziali, domiciliari i centri di servizio per lo sviluppo del terzo settore al concetto delle città come **poli di attrazione di crescita** e di **punti di accesso alle reti mondiali**, e dunque al miglioramento della mobilità esterna e interna.

I centri storici, le periferie urbane, le aree interessate da insediamenti destinati al terziario, sono caratterizzate da crescenti fattori di degrado complessivo che richiamano oggi la necessità di rinnovare profondamente l'insieme delle politiche territoriali, di rafforzare il ricorso a strumenti particolarmente utili per le attività di monitoraggio, di strutturare le risorse progettuali con l'uso di tecnologie innovative.

Per le Istituzioni locali: il Programma intende promuovere i processi di innovazione e di ammodernamento della pubblica amministrazione, chiamata a svolgere un ruolo sempre più determinante sia nelle attività di pianificazione territoriale, sia negli interventi volti ad innalzare il livello di qualità della vita. Per quanto riguarda le istituzioni locali viene proposto un maggior

ricorso alle tecnologie dell'informazione per mettere in rete le diverse realtà locali e migliorare l'efficacia di queste amministrazioni.

Asse 6 Reti

Livello infrastrutturale ancora inadeguato nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni. La strategia individuata per l'asse privilegia il potenziamento delle reti fisiche materiali e immateriali in grado di favorire la circolazione delle merci, persone conoscenze ed informazioni.

Vi sono anche altri interventi finanziari (l'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione, già approvato, che destina una quota superiore ai 4 mila miliardi di lire al rafforzamento delle reti infrastrutturali, finanziato con le risorse del PON trasporti, e con le risorse per gli interventi ordinari e per le aree depresse). Gli interventi previsti nel POR Puglia riguardano in parte il miglioramento del trasporto pubblico utile a migliorare i collegamenti delle aree interne, ed in parte, nella misura del 61%, lo sviluppo di servizi immateriali legati alla diffusione della Società dell'Informazione, che mirano a favorire l'adozione di una strategia regionale connessa agli orientamenti ed alle politiche comunitarie e nazionali. Al riguardo particolare attenzione viene prestata alle applicazioni concernenti i servizi ai cittadini ed alle imprese, le attività volte a favorire un raccordo più efficace tra domanda ed offerta di innovazione a livello regionale, nonché gli interventi di alta formazione nei diversi settori ed applicazioni della Società dell'Informazione.

Nell'asse IV si colloca il Sistema Turismo

Criterio generale per il Turismo nel Mezzogiorno :I principi di base degli interventi anche per il settore Turismo sono la **concentrazione su priorità definite** e **l'integrazione delle azioni** intorno a un territorio secondo un approccio "di sistema" basato sulla valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche o dalla presenza diffusa di imprese turistiche.

Si vuole in particolare promuovere una stagione turistica più lunga, allo scopo di ridurre la pressione turistica e ambientale sulle aree che risentono dei periodi di massimo afflusso come ad esempio le zone costiere.

Si vuole avere uno sviluppo equilibrato del settore turismo che è in forte espansione sia sul piano produttivo che su quello occupazionale. In altre parole è necessario "*governare lo sviluppo del settore turismo*".

Governare lo sviluppo del settore significa puntare ad avere un "turismo sostenibile di qualità".

Che cosa significa?

⇒ integrazione delle problematiche ambientali e della tutela del patrimonio naturale e culturale è indispensabile per promuovere forme di turismo sostenibile e di elevata qualità e dunque pianificare le attività turistiche tenendo conto dei livelli di tolleranza delle diverse zone, sia in termini di impatto ambientale, sia economico sia sociale.

⇒ Integrazione della dimensione culturale nelle strategie di sviluppo del turismo: il patrimonio culturale di una regione contribuisce non solo allo sviluppo di una identità locale o regionale ma anche all'afflusso di turisti.

Inoltre

⇒ l'ammodernamento delle infrastrutture turistiche che devono essere sempre più efficienti;

⇒ il miglioramento delle qualifiche e dei profili professionali per soddisfare le aspettative dei turisti e le esigenze del settore

⇒ l'incentivazione del partenariato tra le singole imprese turistiche;

⇒ l'incentivazione della cooperazione fra settore pubblico e privato e del collegamento in rete allo scopo di rafforzare l'integrazione dei vari servizi della catena turistica;
Anche il turismo sociale deve aspirare ad essere un "turismo sostenibile di qualità"

Tra le misure di intervento che si pensa di realizzare per raggiungere gli obiettivi descritti nel POR vi sono:

la misura "Supporto alla competitività all'innovazione delle imprese e sistemi di imprese turistiche", rivolta alle imprese turistiche che prevede:

Descrizione delle linee di intervento:

- Ammodernamento e completamento o realizzazione di nuovi impianti limitatamente a piccoli porti turistici, approdi, strutture congressuali e centri congressi, impianti sportivo-ricreativi per il tempo libero e per il turismo culturale e sociale al fine di incentivare la destagionalizzazione, con particolare riferimento ad una utenza giovanile e scolastica o della terza età ;
- Ammodernamento, ampliamento e riconversione di alberghi, motels, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù;
- Realizzazione di strutture turistico-ricettive singole e/o associate a sostegno della fruizione delle aree protette e degli itinerari turistico culturali (ricadenti in ambiti territoriali caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali e ambientali).

La realizzazione di nuove strutture è subordinata a verifica di compatibilità ambientale.

Con il regime degli "aiuti de minimis":

- Realizzazione di reti di ricettività (turismo rurale, sociale ed ecologico, giovanile e per anziani, strutture ricettive diffuse in borgate rurali e centri storici);
- Incentivazioni di iniziative congiunte tra sistema pubblico, imprese e intermediari che orientano una quota più che rilevante del turismo "in uscita" dalle aree ricche;
- Realizzazione di centri per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali;
- Incentivi per gli stabilimenti balneari e punti di ormeggio;
- Incentivi alla commercializzazione del turismo pugliese in favore di operatori turistici regionali, nazionali o stranieri per la realizzazione di brochures, voli charters ed altri mezzi di trasporto verso la Puglia.

La misura "Interventi per il potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" rivolta agli Enti pubblici (che cosa può fare un Comune):

La misura intende potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici a supporto delle aree turisticamente rilevanti. Le iniziative da ammettere a finanziamento riguarderanno:

- Realizzazione di porti turistici ed approdi (completamento del sistema integrato di porti turistici costituito da porti di stazionamento e porti di transito, definito dalla Regione Puglia);
- Realizzazione del sistema integrato telematico dei porti turistici per consentire collegamenti e integrare i servizi e l'entroterra;
- Centri servizi a supporto delle attività turistiche privilegiando le iniziative che prevedono il riuso delle strutture esistenti;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, a supporto del prodotto turistico balneare-ricreativo;
- Recupero strutture pubbliche destinate ad ostelli della gioventù;
- Realizzazione e riadattamento di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravans e roulotte;
- Realizzazione di impianti sportivo-ricreativi con particolare riferimento alle esigenze delle fasce deboli;
- Collegamento teleferico mare-monti del comprensorio turistico del Gargano;
- Infrastrutture e strutture per la tutela e la valorizzazione delle Isole Tremiti comprese nel "Documento Unico di Programmazione Isole Minori" (DUPIM).

Per la realizzazione di alcune tipologie di intervento si prevede il ricorso alla finanza di progetto.

E' anche interessante vedere come si intende valorizzare il patrimonio rurale : **la misura del FEOGA** "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" si pone l'obiettivo di rivitalizzare le zone rurali ma con una attenzione anche alla attrattività turistica e dunque si prevedono:

Obiettivi: Rivitalizzazione delle aree rurali, miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti, aumento dell'attrattività turistica; miglioramento e rinnovamento dei borghi rurali (in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche), alla salvaguardia e alla tutela dei siti paesaggistico – ambientali, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato.

Contenuto tecnico: Per il raggiungimento degli obiettivi si realizzeranno investimenti materiali, pubblici e privati, finalizzati al recupero di beni storico-culturali immobili rurali di interesse e fruizione pubblica (chiese rurali e relativi oratori; centri di animazione e socializzazione); centri di informazione; realizzazione e allestimento di musei della civiltà contadina; recupero di strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti artigianali locali a fini turistici e/o culturali; recupero di emergenze ambientali e storico culturali caratteristiche del territorio pugliese (tratturi, gravine e insediamenti rupestri).

In conclusione si può trarre un messaggio importante per le imprese turistiche.

La formula vincente è: **fare turismo sociale integrando sia la problematica ambientale che la dimensione culturale.**

Nella presentazione ed elaborazione dei progetti da finanziare con le risorse del POR-Puglia 2000-2006 è importante saper cogliere questo messaggio.